

**Progetto tutela  
ZONA UMIDA "IL LAMBERIN DI OPERA"**

- INDAGINE PRELIMINARE -

Opera - ottobre 1996

Comitato cittadini pro zona umida *Lamberin di Opera*, WWF, Amici della Terra, Gaia Animali & Ambiente, Italia Nostra, Legambiente, Comune di Pieve Emanuele MI, Comune di Opera MI, Parco Sud Milano, LIPU

## **INDICE**

Premessa, di Silvio Pirovano del "W W F" Lombardia	pag.	3
Osservazioni del comitato	pag.	3
<b>1. <u>INQUADRAMENTO TERRITORIALE</u></b>		
1.1 Inquadramento geografico	pag.	4
1.2 Caratteristiche idrografiche e morfologiche	pag.	4
1.3 Caratteristiche climatiche	pag.	6
1.4 Emergenze floro/faunistiche	pag.	6
1.5 Uso del suolo e vincoli territoriali	pag.	12
1.6 Attività produttive e insediamenti	pag.	15
1.7 Aspetti storico-culturali	pag.	15
<b>2. <u>OBIETTIVI DI TUTELA E PIANIFICAZIONE</u></b>		
2.1 Completamento studi conoscitivi sulle principali componenti ecosistematiche	pag.	16
2.2 Perimetrazione e zonizzazione	pag.	16
2.3 Programma di conservazione e gestione del patrimonio naturale	pag.	16
2.4 Programma di informazione ed educazione ambientale	pag.	17
2.5 Programma di fruibilità	pag.	17
2.6 Programma di promozione delle attività umane compatibili	pag.	17
2.7 Programma di ripristino ambientale	pag.	17
2.8 Proposta di vincolistica e di normativa d'uso	pag.	18
<b>3. <u>VALUTAZIONE DELLE RISORSE</u></b>		
3.1 L'impegno degli enti pubblici	pag.	19
3.2 L'impegno del volontariato	pag.	19
3.3 Le risorse economiche	pag.	19
BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE	pag.	20
DESCRIZIONI FOTO ALLEGATE	pag.	21

FOTO e CARTOGRAFIA con loro numerazione

## **PREMESSA**

Lo scopo di questa proposta è di preservare un lembo d'ambiente umido caratteristico del paesaggio agricolo padano. L'area, inserita in un contesto ambientale non certo favorevole (zona industriale), ha subito nel recente passato gravi interventi manomissori che già hanno compromesso in parte le discrete condizioni di naturalità pregresse.

Ulteriori interventi di interro, taglio della vegetazione di ripa o di bonifica farebbero scomparire definitivamente il "Lamberin di Opera". E' perciò doveroso intervenire immediatamente, sia per bloccare il degrado dell'area, ma anche per pianificarne la salvaguardia e valorizzazione.

La proposta di piano, che è parte integrante del presente documento, prevede i seguenti punti:

1. **Inquadramento territoriale**
2. **Obiettivi di tutela e pianificazione**
3. **Valutazione delle risorse**

*Silvio Pirovano (WWF Lombardia)*

### *OSSERVAZIONI DEL COMITATO*

E' stata individuata una zona di interesse biologico da tutelare nei Comuni di Opera e Pieve Emanuele.

L'idea di proteggere una zona vicina a un insediamento industriale si pone quale freno alla indiscriminata edificazione avvenuta nei decenni passati sul territorio.

Proponiamo per il futuro un adeguato utilizzo delle costruzioni esistenti e il maggiore rispetto per l'ambiente.

La bonifica del territorio, avvenuta prevalentemente nel 19° e 20° secolo, ha tolto alla Pianura Padana gli acquitrini e le paludi che permettevano un rapido sviluppo a flora e fauna locale.

La distruzione degli habitat per lo sfruttamento del territorio e delle acque è il fattore scatenante dell'aggressione alla diversità biologica terrestre.

Riteniamo che l'emergenza per salvare una piccola area come il "Lamberin di Opera" faccia parte di una più ampia visione mondiale a favore della biodiversità.

Gli obiettivi principali della tutela per la zona umida localizzata dalle cartine allegate sono:

- 1) salvaguardare l'ambiente in fase di forte degrado;
- 2) bloccare la indiscriminata edificazione a ridosso dell'alveo fluviale;
- 3) valorizzare una zona umida nei pressi del fiume Lambro Meridionale e, di conseguenza, la valle omonima;
- 4) tutelare un paesaggio che ha caratterizzato in passato la Pianura Padana;
- 5) concedere un punto di riferimento ideale per il passaggio di migratori come Aironi, Strolaghe, Svassi, Garzette, Cicogne, Anatre ed altri;
- 6) formare un habitat naturale di riproduzione spontanea per la flora e fauna autoctona;
- 7) salvare le specie animali e vegetali in estinzione;
- 8) assicurare la possibilità di evolversi e biodiversificarsi a ogni specie vivente (ricordiamo una frase di Jacques-Yves Cousteau tratta da *Clypsolog*: " La biodiversità è una condizione preliminare ed essenziale per un ambiente durevole. Più è grande il numero delle specie che compongono un ecosistema - voglio dire una comunità - più l'ecosistema è robusto. ...");
- 9) sensibilizzare con incontri didattici i cittadini dell'area metropolitana milanese operando in particolare nelle scuole per visite guidate di educazione ambientale.

## 1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

### 1.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

1.1.1. Enti locali compresi nell'area : Regione Lombardia; Provincia di Milano; Comune di Opera, Comune di Pieve Emanuele; Parco Sud Milano

1.1.2 Localizzazione : il tratto di ambiente fluviale da proteggere, "Lamberin di Opera", è situato a sud di Milano: nel Comune di Opera si trova a sud-ovest, vicino all'area industriale di Via Lambro, confina con la sponda sinistra del fiume Lambro Meridionale; nel comune di Pieve Emanuele occupa un lembo di territorio che si trova a est del Lambro meridionale.

Area totale **21 ettari** suddivisi in quattro zone come segue:

- ha 2,0            **specchio d'acqua**, lanca formata dal vecchio corso del Lambro Meridionale;
- ha 3,5            **collina** a sud est dello specchio d'acqua;
- ha 7,5            **bidenteto**, piano di esondazione a sud della collina;
- ha 8,0            **piano terrazzato**, triangolo ad est delimitato dalla roggia e dai i capannoni industriali

### 1.1.3. CARTOGRAFIA ALLEGATA

- 1) scala 1:14.000.000 Europa, individuazione della regione
- 2) scala 1:4.500.000 Italia, localizzazione
- 3) scala 1:200.000            Compartimento idrografico del Po.
- 4) scala 1:100.000            Carta dei confini comunali della zona - Studio cartografico Ortelio
- 5) scala 1:50.000            Carta tecnica regionale, inquadramento territoriale - Reg. Lombardia
- 6) scala 1:25.000            Carta tecnica regionale, confini amministrativi - Regione Lombardia
- 7) scala 1:25.000            Piantina comunale di Opera - Tuttocittà.
- 8) scala 1:25.000            Carta Istituto Geografico Militare PGM serie M891
  - a) foglio Melegnano 45 II° SO rilievo del 1888
  - b) foglio Zibido San Giacomo 45 III° SE rilievo del 1888.
- 9) scala 1:10.000            Carta Tecnica Regionale, ricalco sezione n° B6b5 Rozzano - Reg.Lom.
- 10) scala 1:6.400            Carta Tecnica Regionale ingrandimento da 1: 10.000 a 1: 6.400 (circa).
- 11) scala 1:2.000            Carta della suddivisione in tre zone come da punto 1.1.

### 1.2. CARATTERISTICHE IDROGRAFICHE E MORFOLOGICHE

#### 1.2.1. Storia della zona "Lamberin di Opera"

L'asta del Lambro Meridionale a sud di Milano trova oltre all'argine sinistro la zona interessata. Si tratta di una porzione valliva di esondazione straordinaria. Il terreno adiacente, coltivato negli ultimi decenni a marcita, è stato abbandonato da almeno 5 anni alla sua naturalità. Una collina di circa 300 mq crea una piccola valle parallela al letto artificiale del fiume. I rilevamenti del 1988, evidenziati dalla carta dell' IGM, mostrano, oltre al naturale corso del fiume. In un incontro con l'agricoltore Ferraresi di Pieve Emanuele abbiamo scoperto che gli argini del fiume vennero fatti nel 1956 circa.

Un importante fontanile denominato Molinetto a circa 800 metri a nord-est. Questo fontanile viene probabilmente alimentato anche da infiltrazioni delle risaie poste a monte. Purtroppo il Molinetto è coperto attutmente da numerosi orti abusivi che hanno creato una sorta di terrazzamento innaturale del salto di circa 15 metri.

La linea di massima pendenza della zona corre approssimativamente da nord a sud.

#### 1.2.2 Storia geologica

Al termine dell'Era terziaria (2 milioni di anni fa) la Pianura Padana non esisteva; tra la catena alpina e appenninica si estendeva un ampio golfo marino.

Grandi quantità di materiali alluvionali venivano convogliati nel golfo dai torrenti montani.

Parecchi fossili si sedimentarono sul fondo marino prima delle grandi crisi glaciali del periodo quaternario.

Nell'età del Calabriano (1,8 milioni di anni fa) si ebbe un forte raffreddamento. L'affermarsi della sedimentazione continentale appartiene al Villafranchiano con la formazione della pianura novarese e della Lomellina.

Le cinque grandi ondate (Donau, Gunz, Mindel, Riss e Würm) delle glaciazioni ebbero un ruolo chiave nel modellamento della pianura.

E' proprio l'apporto dei sedimenti glaciali, fluvio-glaciali e fluviali che definisce l'aspetto odierno della pianura e il suo differenziamento.

L'alta pianura, costituita da sedimenti più grossolani, ha suoli più permeabili e drenanti; la bassa pianura, impostata su depositi clastici assai più fini, ha suoli meno permeabili.

Per questo le acque sotterranee della Pianura Padana sono caratterizzate dalla presenza di ricche falde acquifere.

Il pelo della falda freatica risulta assai profondo rispetto al piano di campagna nell'alta pianura, mentre è assai prossimo alla superficie e affiorante lungo la linea dei fontanili nella bassa pianura.

Le ultime tre glaciazioni (Mindel, Riss e Würm) hanno lasciato sul paesaggio pianiziale un segno che permane ancora oggi. Ogni glaciazione è stata costituita da due fasi: nella prima, caratterizzata da forti precipitazioni e grandi alluvioni, l'attività dei fiumi nella pianura pedemontana determinò depositi di ampie coltri sedimentarie; nella seconda è prevalsa nettamente l'attività erosiva con l'escavazione di ampie valli a fondo appiattito e ripidi argini naturali.

La molteplicità delle pulsazioni glaciali ha modellato le valli fluviali con ampi terrazzi. La maggior parte della pianura è formata dai sedimenti dell'ultima glaciazione (Würmiana) che costituiscono il *Piano Generale Terrazzato dei geologi*.

Tra i rilievi che spuntarono recentemente, i colli di Miradolo-San Colombano meritano di essere citati per la loro origine tettonica e per aver profondamente modificato l'idrografia della bassa Lombardia. Essi deviano ad angolo retto il corso del Lambro Meridionale che diviene un affluente di destra del Lambro Settentrionale a Sant'Angelo Lodigiano.

I fiumi, sebbene arginati e canalizzati, riescono tuttora a modificare, durante le alluvioni, la morfologia delle valli.

A volte il corso del fiume forma profonde anse, dette meandri, che mutano abbastanza rapidamente.

Il laghetto formato nella zona interessata doveva essere un meandro del fiume Lambro Meridionale prima che il fiume venisse imbrigliato fra i due alti argini artificiali. Il meandro abbandonato dal corso d'acqua ha formato il tipico laghetto a corna di bue o lanca.

La visione di fiume che evolve dinamicamente, dando aspetti diversi al territorio, trasformerebbe il Lambro Meridionale in un vero corso d'acqua naturale. La valorizzazione della sua complessità potrebbe influenzare le Amministrazioni e l'opinione pubblica per la tutela.

Sicuramente sarà necessario uno studio più approfondito della morfologia fluviale originale. In particolare la tipologia dei terrazzi spaiati e appaiati che si susseguono.

#### CARTOGRAFIA ALLEGATA

12) scala 1:37.500

Carta pedologica, suoli Parco Agricolo Sud Milano - ERSAL e Prov. MI

13) scala 1:1.000

Rilevamento a mano del 28/10/1995 (approssimativo)

#### DA FARE:

- rilevare i profili del suolo per poterne definire meglio le caratteristiche e avere migliori mezzi per fini didattici;

- fare una indagine cartografica e documentare gli interventi eseguiti nei decenni passati: costruzioni a ridosso dell'alveo, bonifiche e arginatura

#### 1.2.3 Il governo delle acque superficiali

La fitta trama irrigua che si colloca tra il Ticino e L'Adda venne costruita in 8 secoli. E' del 1177 la costruzione del Naviglio Grande, del 1220 la costruzione della Muzza, del XV secolo la costruzione della

Martesana. Il sistema irriguo Ticino-Canale Cavour-Elvo determinò il grande sviluppo delle risaie piemontesi dell'Ottocento.

In Lombardia il Canale Villoresi, che corre a monte della linea dei fontanili, ha reso irrigua la sottostante pianura, spostando a settentrione i caratteri irrigui della bassa pianura.

#### 1.2.4. I fontanili

La vicinanza a una zona con diversi fontanili porta alla conclusione (non confermata con una indagine geologica) che parecchia acqua del laghetto venga immessa dalla falda freatica molto superficiale.

I fontanili, secondo il Desio, sono: "... sistemi di captazione di acque freatiche tanto diffusi nella pianura lombarda e piemontese. Pare che risalgano alla seconda metà del XII secolo".

Sono considerati *sorgenti di emergenza* dovute ad affioramento della superficie piezometrica sia di falda che in pressione. Nei fontanili della Pianura Padana l'emergenza in depressioni topografiche naturali e artificiali è condizionata dalla differente permeabilità tra i sedimenti più grossolani dell'alta pianura e quelli più fini della bassa. I fontanili hanno svolto e svolgono un ruolo importante per la coltura dei prati stabili artificiali - detti marcite - indispensabili per la produzione del foraggio fresco durante la stagione fredda, grazie alle favorevoli condizioni della temperatura dell'acqua.

I fontanili lombardi, molto numerosi sino a pochi decenni orsono, stanno andando incontro a fenomeni di compromissione irreversibile o di totale scomparsa dovuti a interramenti, inquinamenti, discariche di rifiuti, che ne hanno molto rapidamente ridotto il numero. Parecchi sono scomparsi in seguito all'abbassamento della falda freatica.

Alcuni fontanili sono stati vincolati come biotopi in considerazione dell'ambiente umido da essi determinato e per la presenza di fauna invertebrata ricca e diversificata.

Molto significativa è l'importanza culturale che rivestono nella tradizione lombarda.

#### CARTOGRAFIA ALLEGATA

14) Rappresentazione dei fontanili della Lombardia da G. Bruschetti 1830

#### 1.3. CARATTERISTICHE CLIMATICHE

La regione padana è un ampio bacino circondato da rilievi a nord, a ovest e a sud. Aperto a oriente, è limitato, sotto il profilo climatico, dall'isoipsa 1000 m sul versante alpino e dalla linea spartiacque su quello appenninico.

In autunno, in inverno e in primavera sono abbastanza frequenti le depressioni sottovento e le depressioni d'origine mediterranea, la cui sequenza è spesso interrotta da periodi di tempo stabile, dovuti all'influenza dell'anticiclone dell'Europa centrale.

Nel periodo invernale, l'intera vallata è coperta da uno strato d'aria fredda stagnante dello spessore di un migliaio di metri: a tale strato si devono le fitte nebbie che con tanta frequenza investono la regione.

L'anticiclone delle Azzorre determina nel corso dell'estate pressioni livellate e una debole circolazione atmosferica con conseguente formazione di foschie. La depressione di natura termica che s'instaura nelle ore più calde favorisce manifestazioni locali d'instabilità.

Temperature medie stagionali: estate 24,3 °C; inverno 6,5 °C

Temperature medie mensili (in °C): g.3,1 f.5,7 m.9,4 a.14,3 m.17,9 g.21,7 l.24,3 a.23,3 s.19,8 o.14,1 n.8,3 d.3,8 (media annuale = 13,8 °C)

Umidità relativa a luglio: 24 - 26 %

Escursione termica annua: 22° - 24° C

Piovosità media annua: 501 - 750 mm

Media precipitazioni nevose: 20 - 50 cm/anno

Venti dominanti: nord, nord-est

Insolazione media annuale: 5,2 ore x giorno

Climax (tipo di vegetazione in equilibrio con l'ambiente fisico e il contesto climatico): del frassino, del carpino e della farnia (dominante)

#### 1.4. EMERGENZE FLORO/FAUNISTICHE

##### 1.4.1. Osservazione della vegetazione naturale attuale

L'intensa opera di trasformazione svolta per millenni dall'uomo ha completamente mutato il volto originale della Padania.

La formazione forestale fondamentale è riconducibile al querceto misto farnia.

Disponendo le varie specie lungo un gradiente ideale di progressiva abbondanza di acqua nel suolo si ha:

- formazione fondamentale, tipica dei suoli profondi ed evoluti, identificabile nella foresta di Farnia e Carpino bianco;
- foresta un po' più igrofila di Farnia e Olmo;
- foresta igrofila di Farnia e Pioppo;
- Ontano nero su terreni poco franchi;
- ai bordi delle acque, Salice bianco.

Lungo un gradiente di progressiva diminuzione dell'umidità del suolo, la sequenza evidenzia un rapido decadimento della struttura forestale a favore delle forme arbustive.

L'inaridimento favorisce la formazione della brughiera ancora presente solo in piccole aree.

La serie xerofila si chiude con le praterie di graminacee.

L'uomo ha introdotto, spesso volutamente, un nutrito contingente di specie esotiche. La Robinia è l'esempio più noto, ma ormai si può considerarla un elemento caratteristico del paesaggio.

Una notevole ricchezza biologica caratterizza gli ambienti umidi, come il "Lamberin di Opera", che spesso offrono in poche centinaia di metri tutte le tipologie citate creando habitat con abbondanti biodiversità. Purtroppo questi ambienti sono in fortissima regressione.



Fioritura di *Bidens tripartita*

#### 1.4.2. Flora classificata

##### **ALBERI:**

Famiglia **Betulaceae**

*Alnus glutinosa* L. (Ontano nero o comune),

Famiglia **Corylaceae**

*Carpinus betulus* (Carpino comune o bianco),

Famiglia **Fagaceae**

*Quercus petraea* Liebl. sin. *sessiliflora* Salis. (Quercia rovere, Rovere, Ischia), *Quercus pubescens* Will. sin. *lanuginosa* Thill., *nicotrae* Loj. (Quercia pubescente o Roverella), *Quercus robur* L. sin. *pedunculata* Ehrh. (Quercia comune o Farnia),

Famiglia **Leguminosae**

*Robinia pseudoacacia* L. (Robinia, Acacia, Gaggia),

Famiglia **Salicaceae**

*Salix alba* L. (Salice comune), *Salix caprea* L. (Salice delle capre), *Salix fragilis* L. (Salice fragile) , *Populus alba* L. (Pioppo bianco o Gattice), *Populus canescens* Sm. sin. *albo-tremula* Auct. (Pioppo canescente) , *Populus nigra* L. (Pioppo nero) , *Populus nigra 'Italica'* Dur. sin. *Pyramidalis* Roz. (Pioppo d'Italia o Pioppo cipressino),

Famiglia **Ulmaceae**

*Ulmus glabra* Hud. (Olmo di montagna), *Ulmus minor* Mill. sin. *carpinifolia* Suck. (Olmo comune o campestre), *Ulmus procera* (Olmo inglese),

Famiglia **Aceraceae**

*Acer pseudoplatanus* L. (Acero di monte, Acero bianco, Acerofico, Loppone, Aggare, Sicomoro, Platano falso),

Famiglia **Platanaceae**

*Platanus acerifolia* Wil. sin. *hybrida* Brot. (Platano comune).

##### **ARBUSTI:**

*Buddleia davidii*, *Crataegus monogyna*, *Frangula alnus*, *Hedera helix*, *Ligustrum ovalifolium*, *Philadelphus coronarius*, *Rubus caesius*, *Rubus ulmifolius*, *Sambucus nigra*, *Senecio vulgaris*, *Sorbus torminalis*, *Symphoricarpos rivularis*,

##### **ERBACEE:**

*Agrostis stolonifera*, *Anchusa arvensis*, *Anemone ranunculoides*, *Anthoxanthum odoratum*, *Anthriscus sylvestris*, *Apium nodiflorum*, *Arrhenatherum elatius*, *Artemisia vulgaris*, *Avena fatua*, *Bellis perennis*, *Bromus erectus*, *Buglossoides arvensis*, *Calystegia sepium*, *Centaurea cyanus*, *Capsaella bursa-pastoris*, *Cerastium arvense*, *Chaenarrhinum minus*, *Conium maculatum*, *Conopodium majus*, *Convolvulus arvensis*,



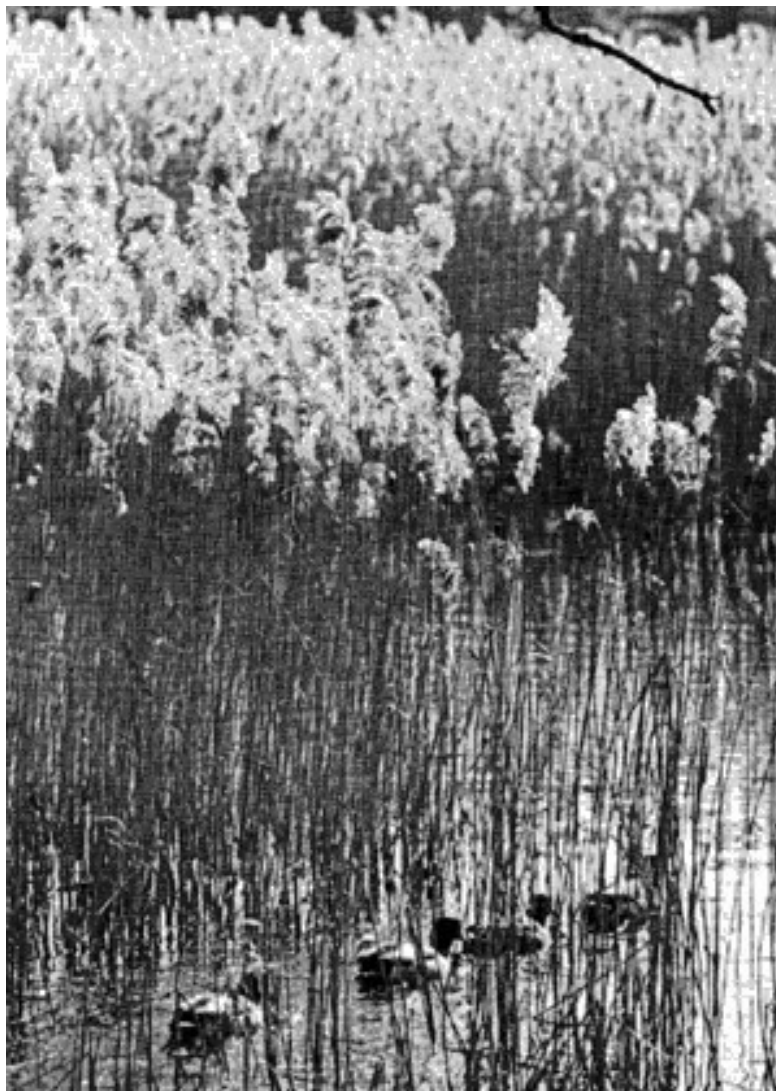
*Conyza canadensis, Crepis capillaris, Dactylis glomerata, Dipsacus sylvestris, Epilobium hirsutum, Eupatorium cannabinum, Galega officinalis, Hieracium umbrellatum, Holcus lanatus, Hypericum androsaemum, Hypericum perforatum, Lactuca virosa, Lamium album, Lamium purpureum, Linaria vulgaris, Lolium perenne, Luzula campestris, Lycopus europaeus, Lysimachia vulgaris, Matricaria chamomilla, Malva sylvestris, Melilotus alba, Mentha arvensis, Myosotis arvensis, Odontites verna, Oxalis acetosella, Papaver rhoeas, Petroselinum crispum, Picris achioides, Phleum pratense, Pimpinella saxifraga, Plantago lanceolata, Poa annua, Ranunculus acris, Ranunculus flammula, Ranunculus repens, Rorippa islandica, Rumex acetosa, Rumex acetosella, Rumex crispus, Scabiosa columbaria, Senecio vulgaris, Senecio jacobaea, Silene dioica, Silene vulgaris, Sonchus asper, Stellaria holostea, Stellaria media, Taraxacum officinale, Urtica dioica, Verbascum thapsus, Vinca minor, Viola tricolor,*

**PALUSTRI:**

*Alisma plantago-aquatica, Berula erecta, Butomus umbrellatus, Caltha palustris, Carex pendula, Cladium mariscus, Eleocharis palustris, Eupatorium cannabinum, Juncus articulatus, Juncus effusus, Lythrum portula, Lythrum salicaria, Mentha aquatica, Myosotis palustris, Oenanthe crocata, Pedicularis palustris, Phragmites australis, Potentilla palustris, Schoenoplectus lacustris, Scutellaria galericulata, Sparganium erectum, Typha latifolia,*

**ACQUATICHE:**

*Callitriche stagnalis, Elodea canadensis, Hottonia palustris, Hydrocharis morsus-ranae, Menyanthes trifoliata, Nuphar lutea, Potamogeton natans, Ranunculus fluitans,*



Il fragmiteto con alcune anatre

### 1.4.3. Fauna classificata

Si segnala la presenza di:

Riccio; Lepre; Coniglio selvatico; Faina;



Il riccio europeo (*Erinaceus europaeus*)

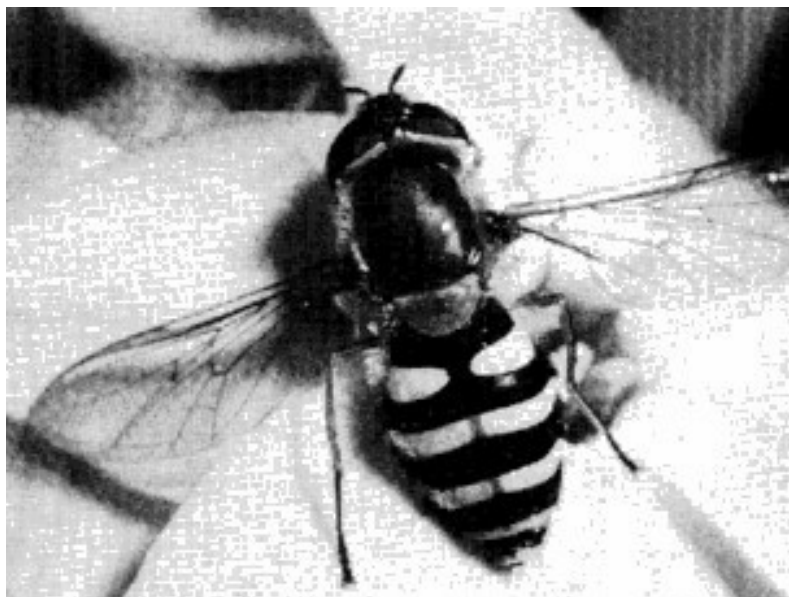
1.4.4. UCCELLI: Cardellino; Fringuello; Canapino; Cannaiola; Corriere piccolo; Gabbiano comune; Airone cinerino (*Ardea cinerea*); Piccione terraiole; Garzetta; Germano reale; Poiana; Fagiano; Gallinella d'acqua; Folaga; Corriere piccolo; Pavoncella; Beccaccino; Cornacchia grigia; Colombaccio; Tortora dal collare orientale; Cuculo; Rondone; Torcicollo; Rondine; Balestruccio; Pispola; Spioncello; Cutrettola; Ballerina gialla; Ballerina bianca; Scricciolo; Passera scopaiola; Pettiroso; Usignolo; Codirosso spazzacamino; Merlo; Tordo bottaccio; Usignolo di fiume; Cannareccione; Capinera; Lui piccolo; Regolo; Pigliamosche; Codibugnolo; Cincia mora; Cinciallegra; Rigogolo; Averla piccola; Gazza; Corvo; Storno; Passera d'Italia; Passera mattugia; Verdone; Cardellino; Lucherino; Fanello; Migliarino di palude; Martin pescatore.



La ballerina bianca ama la vicinanza dell'acqua

#### 1.4.5. Insetti utili

Obiettivo della tutela sarà anche salvaguardare un ambiente per gli insetti utili. Tra l'entomofauna, dominata da *Apis mellifera*, presente nei pressi della Cascina Tappino di Locate, si trovano alcuni DITTERI SIRFIDI. La loro importanza è estesa anche alla lotta biologica delle colture agricole. Questi ausiliari svolgono la loro attività solo allo stadio larvale e attaccano generalmente qualsiasi specie di afide. Gli adulti assomigliano vagamente alle api o alle vespe e sono caratteristici per la loro capacità di librarsi in volo con un velocissimo battito di ali, restando sospesi nell'aria. Il loro nutrimento è costituito da sostanze zuccherine che trovano posandosi sui fiori; per questo motivo sono utili come impollinatori. Fra le specie più conosciute si ricordano *Syrphus ribesii*, *Scaeva pyrastris* e *Episyrphus balteatus*.



Adulto di *Syrphus ribesii*

#### 1.5. USO DEL SUOLO E VINCOLI TERRITORIALI

1.5.1. Ricordiamo in particolare le finalità del Parco Agricolo Sud Milano recitate dall'art. 2 della L.R. 23 aprile 1990:

- 1) Le finalità del "Parco agricolo Sud-Milano", in considerazione della prevalente vocazione agro-silvo-colturale del territorio a confine con la maggior area metropolitana della Lombardia, sono:
  - a) la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, nonché la connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbani;
  - b) l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana;
  - c) la salvaguardia, la qualificazione e il potenziamento delle attività agro-silvo-colturali in coerenza con la destinazione dell'area;
  - d) la fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini.
- 2) Le attività agro-silvo-colturali sono assunte come elemento centrale e connettivo per l'attuazione delle finalità indicate al comma precedente.
- 3) Nel parco possono essere previsti specifici ambiti nei quali realizzare particolari strutture per lo svolgimento in forma integrata e coordinata delle diverse attività connesse con le finalità dell'area protetta, nel rispetto del quadro paesistico tradizionale.

#### CARTOGRAFIA ALLEGATA

- 15) scala 1:2.000                      Mappa catastale con divisioni particellari - Catasto
  - 16) scala 1:2.000                      Mappa Piano Regolatore Generale Adottato (gen.'96) - Comune Opera
- L'area interessata viene classificata nel PRG come:

### Zona F2 per verde comprensoriale

Queste zone sono riservate a verde attrezzato ad uso pubblico di preminente interesse intercomunale per la formazione di parchi e spazi attrezzati in funzione del tempo libero, dello svago e della ricreazione.

Per la loro particolare ubicazione e natura in queste zone la funzione naturalistica del verde e degli spazi liberi deve essere preminente.

Sono considerate compatibili con la funzione e la destinazione generale le seguenti attrezzature:

- attrezzature sportive;
- attrezzature per attività di svago;
- attrezzature culturali e per il tempo libero con i relativi servizi e parcheggi.

In queste zone sono ammesse attrezzature private di uso pubblico, compatibili con quelle sopra elencate, per una quantità di superficie fondiaria non superiore a 1/20 dell'intera superficie territoriale.

L'autorizzazione delle attrezzature di cui sopra è subordinata all'approvazione di un Piano Particolareggiato finalizzato al rispetto dei valori ambientali e alla salvaguardia della esistente attività agricola.

E' tassativamente esclusa la costruzione di nuovi edifici per abitazione ed uffici salvo che per le abitazioni del personale di custodia e per gli uffici necessari per le attrezzature consentite.

Per le costruzioni esistenti comprese in queste zone in contrasto con le destinazioni e le funzioni ammesse sono consentite solo opere di ordinaria e straordinaria manutenzione.

Sono escluse tutte le alterazioni e mutazioni di destinazione del suolo ad esclusione di quelle necessarie per una normale attività di mantenimento ed ampliamento delle attività agricole.

- Indici urbanistici:

Sm. = superficie minima d'intervento: 1/3 della superficie territoriale

Sf. = 1/20 della superficie territoriale

Rc. = rapporto di copertura: 25% della Sf. (dalla superficie coperta sono escluse strade e parcheggi)

H. = altezza massima: mt. 7,00 (tranne per le attrezzature tecnologiche e particolari impianti ammessi)

*Osservazione del comitato: alla luce dei vincoli dati dal PRG ci chiediamo se l'area destinata alla Jelly Wax sarà una parte di questo lembo di terra adiacente al Lambro Meridionale. Ci chiediamo inoltre se si stia aspettando la decadenza dei vincoli del Parco Sud per accedere a questa zona con capannoni e bidoni.*

- |                   |  |
|-------------------|--|
| 17) scala 1:2.000 | Mappa Piano Regolatore Generale Vigente (gen.'96) - Comune Opera |
| 18) scala 1:2.000 | Mappa Piano Regolatore Generale - Comune di Pieve Emanuele       |
| 19) scala 1:2.000 | Cartografia fotogrammetrica numerica - Comune Pieve Emanuele     |

Da fare: inserire carta con i confini del Parco Sud Milano

### 1.5.2. Legislazione (parziale)

*Testo Unico sulle opere idrauliche (n° 523 del 1904)*

Concetti generali e classificazioni delle opere idrauliche

*Testo Unico sulle acque (n. 1775 del 1933)*

1) Norme sulle derivazioni e sulle utilizzazioni delle acque pubbliche; 2) Disposizioni speciali sulle acque sotterranee; 3) Trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica; 4) Contenzioso; 5) Disposizioni generali e transitorie.

*Regio Decreto 16 marzo 1942 n° 262 (APPROVAZIONE DEL TESTO DEL CODICE CIVILE IN VIGORE DAL 21 APRILE 1942)*

Articoli interessanti per la tutela del territorio: tutto il capo II dall'art. 822 (demanio pubblico) all'art. 921 (Consorzi coattivi)

*Art. 9 della Costituzione Italiana, 27 dicembre 1947*

" la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione."

*Nota: 1959, anno di istituzione della prima riserva naturale dello Stato sulle foreste demaniali Casentinesi; denominata "Sasso Fratino".*

*Legge n. 319 del 10 maggio 1976*

Tutela delle acque dall'inquinamento (legge Merli). Integrazioni e modifiche apportate dalla legge n. 650 del 1979. Le finalità del legislatore furono: - disciplina degli scarichi di qualsiasi tipo; - utilizzazione e scarico delle acque; - organizzazione dei pubblici servizi; - redazione di un Piano Generale di Risanamento delle Acque; - rilevamento sistematico delle caratteristiche dei corpi idrici

*Legge n. 349 dell' 8/7/1976*

Istituzione del Ministero dell'Ambiente.

*Decreto Presidente della Repubblica n. 616 del 1977*

Era stato previsto dalla legge 22 luglio 1975 n. 382, con cui il Governo era stato delegato a emanare le norme necessarie per rendere possibile l'esercizio delle funzioni già trasferite e già delegate alle Regioni. In particolare vennero delegate alle Regioni tutte le funzioni relative alla tutela, disciplina e utilizzazione delle risorse idriche.

*L.R. 17 dic. 1973 n. 58*

Istituzione di parchi e riserve naturali di interesse regionale e locale (consentì, con singoli atti costitutivi, la realizzazione dei parchi: Valle Ticino, Nord Milano, Groane e Colli di Bergamo)

*L.R. 15 aprile 1975 n. 51 (e successive modificazioni e integrazioni)*

Disciplina urbanistica del territorio regionale e misure di salvaguardia per la tutela del patrimonio naturale e paesistico

*D.P.R. n. 448 del 13 marzo 1976*

Ratifica alla "Convenzione relativa alle zone umide di importanza internazionale" firmata a Ramsar il 2 aprile 1971. Si tratta di un impegno internazionale alla salvaguardia per gli habitat degli uccelli acquatici.

*D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 (in attuaz. dell'art. 1 della Legge 22/7/75 n. 832)*

Delega dei poteri di protezione della "natura" (intesa come "paesaggio") alle Regioni, agli Enti Locali.

*L.R. 27 luglio 1977 n. 33*

Provvedimenti in materia di tutela ambientale ed ecologica. Protezione della flora spontanea, della fauna minore e tutela degli ambienti lacustri e fluviali. Introduzione dei concetti di biotopi e geotopi.

*Legge n. 563 del 5 gennaio 1981*

Recepimento dell'Italia alla Convenzione sulla Conservazione della vita selvatica europea e degli ambienti naturali promossa dal Consiglio d'Europa, adottata il 19 settembre 1979 a Berna.

*Legge Regionale 30 novembre 1983, n. 86 (in B.U.R.L. n.48 - 2° suppl. ord. del 2/12/1983)*

Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale

*Decreto 21 settembre 1984 (decretata dal ministro per i beni culturali e ambientali, Galasso)*

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dei territori costieri, dei territori contermini ai laghi, dei fiumi, dei torrenti, dei corsi d'acqua, delle montagne, dei ghiacciai, dei circhi glaciali, dei parchi, delle riserve, dei boschi, delle foreste, delle aree assegnate alle Università agrarie e delle zone gravate da usi civici.

*Legge Regionale 23 aprile 1985, n° 41*

Integrazioni e modifiche alla L.R. 30/11/93 n. 86 in materia di aree regionali protette

*Legge Regionale 27 maggio 1985 n. 57 (e successive modificazioni e integrazioni)*

Esercizio delle funzioni regionali in materia di protezione delle bellezze naturali e sub-delega ai Comuni.

*Legge 18 maggio 1989, n° 183*

Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo

*Legge Regionale 23 aprile 1990, n° 24*

Istituzione del Parco regionale di cintura metropolitana "Parco Agricolo Sud Milano"

*Legge 7 agosto 1990, n° 253*

Disposizioni integrative alla legge 18 maggio 1989, n° 183

*Legge 6 dicembre 1991, n. 394*

Legge quadro sulle aree protette

*D.P.R. 5 aprile 1993 n. 106 (DPR 24/1/1991 n. 85)*

Regolamenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei Servizi Tecnici Nazionali.

*Decreto legislativo 12 luglio 1993, n. 275*

Riordino in materia di concessione di acque pubbliche

*Deliberazione del Consiglio Provinciale di Milano del 20 ottobre 1993 n. 20354/1980/91*

Dove è stata adottata la "Proposta di Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano"

*Legge Regionale 26/93*

Regolamentazione delle attività venatorie.

..è vietato:

- esercitare la caccia (e quindi non solo sparare ma anche aggirarsi con il fucile) nel raggio di 100 metri da immobili adibiti ad abitazione o posto di lavoro ...

- esercitare la caccia nel raggio di 50 metri da strade carrozzabili (art. 43 comma 1 lett E)

- sparare da una distanza minore di 150 metri in direzione di strade carrozzabili ed immobili adibiti ad abitazione o a posto di lavoro (art. 43 comma 1 lett F)

*Legge 5 gennaio 1994, n° 36*

Disposizione in materia di risorse idriche (legge Galli). Concetti chiave: - Servizio idrico integrato; - Ambito territoriale ottimale; - Gestione del servizio idrico; - Tariffa del servizio idrico; - Vigilanza e controllo sull'uso delle risorse idriche.

*Legge 14 febbraio 1994, n° 124*

Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla biodiversità fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992

*Legge 22 febbraio 1994, n. 146 (stralcio)*

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee - Legge comunitaria 1993.

*Deliberazione della Regione Lombardia del 20 aprile 1995 n. 67573*

Approvazione della relazione istruttoria relativa alla proposta di approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano ai sensi dell'art. 19 secondo comma, penultima linea della Legge Regionale n. 86 del 30 novembre 1986.

## 1.6. ATTIVITA' PRODUTTIVE E INSEDIAMENTI

Nella zona del Lamberin il Lambro Meridionale rimane imbrigliato fra due alti argini. Negli ultimi anni il rischio di straripare è stato via via sempre più probabile. Il letto artificiale del fiume viene continuamente riempito da sedimenti che creano una situazione di forte rischio per le abitazioni e le fabbriche costruite anche sul vecchio letto del fiume.

Proponiamo di creare dei "polmoni naturali di esondazione" per prevenire il disastro idrogeologico che si prefigura nel prossimo lustro.

Le superfici di esondazione, circoscritte da argini più bassi, permetteranno al fiume di "sfogarsi" in aree come i bidenteto citato. In queste zone, coltivate a prato stabile o incolte da anni, l'agricoltore ha uno scarsissimo reddito o il disinteresse totale.

Il bidenteto del Lamberin, nel suo confine orientale, è attraversato da una roggia con degli splendidi esemplari di *Alnus glutinosa*. La pianta endemica sopporta molto bene brevi periodi di allagamento del terreno, fissa l'azoto e mostra, in particolare nel bidenteto, la forza pionieristica di occupare il suolo abbandonato. Altre piante autoctone da ripa potrebbero essere poste nel piano naturale di esondazione, come i generi *Salix*, fornendo il giusto rapporto agricoltura-ambiente fruibile agli animali e all'uomo per un'agricoltura estensiva. Le aree di vasta dimensione potranno essere ripulite dai tronchi degli alberi che si rinnovano lasciando maggior flusso alla corrente d'acqua. Questa silvicoltura, potrà dare un reddito all'agricoltore, alla Forestale (in caso di proprietà demaniale), all'Ente preposto o all'associazione che gestirà il progetto.

Ci rendiamo conto che la proposta va oltre alla semplice indagine preliminare. Per ottenere maggiori certezze si potrà misurare la portata del fiume, analizzare l'acqua per eventuali fitotossicità nel punto interessato al progetto, simulare uno scenario dove l'attuale argine diventi un'isola, preventivare i costi per il progetto e confrontarli con l'eventuale inondazione dovuta alla degenerazione dello stato odierno.

## 1.7. ASPETTI STORICO-CULTURALI

### Conservazione dell'ambiente naturale

L'evoluzione, nel corso dei millenni, ha determinato l'attuale patrimonio genetico rappresentato dalle centinaia di migliaia di specie animali e vegetali che, a loro volta, sono i futuri riproduttori.

L'attività umana, in particolare nell'ultimo secolo, ha sottratto territori di libero dominio alla natura. La distruzione di interi ecosistemi come foreste, acquitrini, lagune, torbiere ha posto in primo piano la necessità di salvare gli ecotipi e i geotipi ancora esistenti.

Comportamenti antropocentrici dell'uomo, aiutati da una diffusa ignoranza dei fenomeni naturali, hanno portato al veloce impoverimento della qualità della vita nei centri urbani e industrializzati.

Le specie animali e vegetali minacciate di estinzione vengono elencate sulle famose "liste rosse". Rimane tuttavia la mancanza di un' adeguata pianificazione ecologica del territorio.

## 2. OBIETTIVI DI TUTELA E PIANIFICAZIONE

### 2.1. *COMPLETAMENTO DEGLI STUDI CONOSCITIVI SULLE PRINCIPALI COMPONENTI ECOSISTEMATICHE*

Formazione di un comitato scientifico per analizzare più dettagliatamente le zona segnalata e delimitare l'area da proteggere.

### 2.2. *PERIMETRAZIONE E ZONIZZAZIONE*

Nota : l'area è compresa nel territorio del "Parco Agricolo Sud-Milano" (L.R. 30 novembre 1983 n. 86 modificata con la L.R 23 aprile 1985 n. 41 e successive modifiche)

Circoscrizione dell'area con segnalazione adeguata per il pubblico rispettando le indicazioni date dal Parco Agricolo Sud Milano.

Viene consigliata la divisione in due aree: lo specchio d'acqua e circa 100 metri di terreno circostante da delimitare con reti (potranno accedere solo i gruppi per scopi didattici, previo appuntamento con la guida); la collina e il bidenteto con percorsi naturalizzati dai passaggi di animali domestici, bici e pedoni (ricordiamo la possibilità di inserire una pista ciclabile che colleghi Opera con la pista ciclabile di Pieve Emanuele-Castello Tolcinasco).

Il comitato scientifico potrà formulare la zonizzazione ideale per gli studi didattici e la fruibilità in concerto con le condizioni biologiche che si evolveranno.

Si dovranno definire i percorsi didattici ai vari livelli con punti di osservazione, segnalare più dettagliatamente i passaggi, motivare ulteriormente le visite classificando la flora e fauna presente con cartelli.

Sarà importante trovare delle soluzioni modificabili per portare sempre la fruizione ad un livello sostenibile.

### 2.3. *PROGRAMMA DI CONSERVAZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO NATURALE*

#### 2.3.1. Scelte di gestione

Possibilità di una convenzione con le associazioni locali. Il WWF, come associazione con maggior impegno nel progetto, potrebbe essere il gestore. L'Ente Parco Sud ha sicuramente una notevole importanza ed ha considerato il progetto del "Lamberin di Opera" fra gli interventi del 1996. In questi giorni il Parco Sud (aprile 1996) sta contattando i proprietari dei terreni per proporre l'acquisto o la locazione a lungo termine per poter intervenire a favore della tutela.

Al Corpo Forestale dello Stato, contattato dal WWF Lombardia, verrà richiesto il riconoscimento dell'area boschiva del Lamberin per avere una prima forte tutela data dalle normative vigenti.

Il Comune di Opera non si è ancora impegnato ufficialmente nel progetto. Il Comune di Pieve Emanuele ha aderito con una lettera cos'ì come l'associazione "Italia Nostra".

#### 2.3.2. Il parco sovracomunale

Altre 11 aree lombarde sono state tutelate con questa disposizione della legge regionale n. 86 del 30/11/83. La sicurezza di progettare per un futuro di qualche decennio l'evoluzione naturale della zona porrà sicuri obiettivi di salvaguardia della biodiversità.

#### 2.3.3. Le riserve naturali

E' fondamentale la funzione delle riserve naturali per mantenere gli ambienti con il maggior numero di specie animali e vegetali.

Si vorrebbero affiancare le finalità di tutela allo studio della natura. La vicinanza di luoghi di studio a ridosso della metropoli offre la possibilità di studi pratici agli studenti delle scuole dell'obbligo e l'approfondimento della ricerca scientifica alle università.

Indiscutibile la possibilità accessoria di ricreazione come elevazione dello spirito umano nella contemplazione della natura. Per questo ultimo aspetto rimangono molte riserve poste dal doveroso rispetto del rapporto superficie/presenze umane.

### 2.4. *PROGRAMMA DI INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE*

La zona si trova alle porte di Milano e rende interessante la possibilità di coinvolgere, nel piano didattico per il nuovo anno scolastico, molti ragazzi della scuola dell'obbligo.



Ricordiamo che le associazioni ambientaliste più attive della città necessitano ogni anno di luoghi come questo per la formazione di nuove generazioni sensibili e solidali.

Il piano didattico potrebbe esser finalizzato anche al contatto diretto con la natura per gli studenti che volessero partecipare al concorso indetto dall' Associazione Nazionale "Verdi Ambiente e Società".

## 2.5. PROGRAMMA DI FRUIBILITA'

Inserimento dell'area in un contesto più vasto che comprende tutti i comuni confinanti con il Lambro Meridionale.

Proponiamo lo studio di un sentiero che segua il vecchio corso del fiume, prima che venisse imbrigliato fra gli argini artificiali, permettendo l'attraversamento della pianura milanese nella direzione nord-sud.

Il sentiero potrà lambire anche l'area dello specchio d'acqua lasciando al passante la possibilità di fermarsi per qualche istante a meditare e riposare.

Proponiamo per la zona "specchio d'acqua" un **percorso didattico per disabili** seguendo l'iniziativa del Parco Nazionale del Circeo (fonte: lettera inviata al Touring Club): "Nel parco nazionale del Circeo - grazie alla sua giacitura pianeggiante - è stato realizzato il sentiero-natura di villa Fogliano, in collaborazione con Agenzia Ardea, Ept di Latina, Unione italiana Ciechi, e nel contesto del progetto *Help*. Si tratta di un percorso didattico attrezzato per essere utilizzato in totale autonomia da parte dei non vedenti.

Un tabellone introduttivo con un plastico del territorio protetto e con testi in carattere Braille illustra le caratteristiche del parco e le modalità per l'uso del sentiero. Il non vedente è condotto 'per mano' da una corda che, con tre nodi, indica la presenza di ogni tabella informativa in Braille. Le stazioni didattiche in Braille contengono notizie sull'ambiente circostante e invitano i non vedenti a 'sentire' la natura interagendo, quindi, con essa."

## CARTOGRAFIA ALLEGATA

20) scala 1:1.000

Mappa delle stutture e dei sentieri didattici e ricettivi

Da fare: - carta altimetrica da abbinare alla carta dei sentieri (necessitano strumenti che il comitato promotore non possiede)

## 2.6. PROGRAMMA DI PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' UMANE COMPATIBILI

L'accesso all' area del laghetto, denominata: "specchio d'acqua", sarà consentito ai soli scopi educativi e di studio delle risorse. L'alunno, solo dopo un periodo di studio più intensivo sull'argomento scientifico, accederà con grande interesse alla zona paludosa, riconoscerà le piante del bosco planiziale, potrà seguire il volo degli uccelli dalle postazioni con una persona che lo guiderà e sensibilizzerà ulteriormente.

Il piano di recupero ambientale prevederà sicuramente la piantumazione, la pulizia dei sentieri, la creazione di un laghetto didattico e la sua manutenzione. I ragazzi potranno contribuire alla realizzazione delle opere restando coinvolti e motivati per le future visite. Potranno aiutare senza entrare in competizione fra loro, ma agendo da interlocutori fra la natura e l'uomo.

## 2.7. PROGRAMMA DI RIPRISTINO AMBIENTALE

Come primo approccio al problema proporremo la zonizzazione delle superfici. Il ripristino ambientale dovrebbe mantenere il più possibile le caratteristiche attuali del paesaggio. I rovi che hanno coperto interamente il terrapieno della tombinatura sono diventati il rifugio ideale per molti specie animali. La robinia, benché non sia una specie autoctona ha sicuramente una valenza ecologica compatibile. Solo alcune specie del tutto estranee alla biocora subcontinentale, immesse erroneamente dall'uomo, potranno essere tolte per dare spazio ad altre specie autoctone.

In linea di massima si sfrutteranno le risorse presenti facendo riproduzione *in situ*. Si predisporrà un'area limitata di circa 1000 mq destinata a vivaio da seme e si riprodurranno più specie possibili dalle piante madri esitenti.

Tutte le scelte vegetali cadranno su piante autoctone del bosco planiziale padano seguendo gli ottimi metodi riproduttivi dei Vivai Pronatura. La scelta creerà una sorta di parco-vivaio, un'idea che speriamo venga estesa a tutte le aree simili lungo la valle del Lambro Meridionale (si accennò ad un progetto simile per il parco di Rozzano nei pressi di Valleambrosia).

Alcune specie di sicuro interesse da moltiplicare o da immettere potranno essere:

*Alnus glutinosa, Berberis vulgaris, Carpinus betulus, Cornus mas, Cornus sanguinea, Crataegus monogyna, Euonimus europaeus, Frangula alnus, Hedera helix, Ligustrum vulgaris, Populus alba, Populus nigra, Quercus petrae, Quercus robur, Rhamnus catharticus, Rosa canina, Salix alba, Salix purpurea, Salix caprea, Salix eleagnos, Salix torminalis, Viburnum opulus.*

Citiamo l'art. 16 della Legge regionale 23/4/90 (Istituzione Parco Sud Milano)

Gestione degli interventi di interesse sovracomunale.

1) Nell'ambito degli strumenti di pianificazione, gestione e regolamentari del parco e ferme restando le competenze comunali, l'ente gestore, d'intesa e con l'eventuale concorso dei Comuni interessati, può provvedere alla progettazione, realizzazione e gestione di interventi di interesse sovracomunale per il conseguimento delle finalità del parco, nei seguenti settori:

.... c) interventi e opere di carattere culturale, educativo, ricreativo e turistico-sportivo, quali sentieri e piste per pedoni, ciclisti e cavalieri, parcheggi e punti di sosta diffusi, impianti balneari e sportivi, orti ricreativi, centri parco per l'informazione e l'educazione ambientale;

d) interventi relativi al verde urbano, secondo gli standard previsti dall'art. 22 dell a L.R. 15 aprile 1975, n. 1 concernente "Disciplina urbanistica del territorio regionale e misure di salvaguardia per la tutela del patrimonio naturale e paesistico";

e) interventi di bonifica e recupero ambientale e paesistico relativi ad aree adiacenti ai corsi d'acqua, a cave e discariche, nonché ad altre aree degradate con particolare riferimento a quelle ai margini di zone urbane;

f) interventi di riequipaggiamento della campagna agricola mediante alberature, siepi, macchie di campo, piccole zone umide;

g) altri interventi e iniziative finalizzati alla qualificazione dell'ambiente, alla fruizione del parco, all'informazione e all'educazione ambientale;

DA FARE:

Classificazione e censimento degli esseri viventi;

Carta ecologica della zona, scala 1:1000

Carta fisionomica e strutturale della vegetazione, scala 1:2000

Analisi delle immissioni inquinanti;

Carta geologica, scala 1:2000

Carte degli interventi di ripristino e recupero ambientale (tematiche), scala 1:1000

CARTOGRAFIA ALLEGATA

21) proposta di un laghetto didattico e caratteristiche di una specie importante, l'Ontano nero.

## 2.8. PROPOSTA DI VINCOLISTICA E DI NORMATIVA D'USO

Denominazione : Parco locale di interesse sovracomunale "Lamberin di Opera".

Secondo la denominazione data dall'art. 34 della Legge Regionale 30/11/83 n. 86: 1) Il Presidente della Giunta regionale, con proprio decreto, su conforme deliberazione della Giunta regionale e su richiesta degli enti locali competenti per territorio, può riconoscere parchi da essi istituiti come parchi locali di interesse sovracomunale, anche ai fini di quanto previsto dal successivo art. 40. 2) Tali parchi sono ammessi ad un piano annuale di contributi per l'acquisizione delle aree, la realizzazione e la gestione del parco.

In futuro, per l'area "specchio d'acqua", proponiamo un vincolo più restrittivo: Riserva naturale orientata "Lamberin di Opera".

La riserva naturale orientata è la nostra proposta per ammettere interventi di orientamento dell'evoluzione. Viene istituita allo scopo di sorvegliare e orientare l'evoluzione della natura. Gli unici interventi ammessi sono quelli di "orientamento" dell'evoluzione. Sono ammesse visite per scopi di gestione, di studio, di vigilanza e per scopi educativi.

Regime di tutela : da decidere

Atto istitutivo : da attuare

Ente gestore : Provincia di Milano o Comune di Opera con Comune di Pieve (tramite convenzione con associazione locale)

Indirizzo : dipenderà dalla assegnazione della gestione. Per ora ci si dovrà rivolgere a:  
WWF Lombardia Via Donatello Milano  
WWF Sud Milanese Via San Donato Milanese MI  
Comitato cittadini di Opera ambientalisti Verdi pro zona umida:  
Annibale Covini Via San Bernardo 15 20090 Opera Mi 02 90786033 ab  
02 57601148 uff. 57606667 fax

### 3. VALUTAZIONE DELLE RISORSE

#### 3.1. L'IMPEGNO DEGLI ENTI PUBBLICI

- Intervento da parte del Comune di Opera per il blocco della discarica di materiali nell'invaso naturale a nord dell'area. Immediata applicazione del vincolo idrogeologico su tutta lo specchio d'acqua, sulla zona paludosa e per 800 metri dai confini di dette zone. Applicazione dei vincoli del Parco Sud Milano.
- Accurata valutazione dell'impatto ambientale avvenuto per la tombinatura fognaria. La diga formata dal terrapieno ha troncato l'area in due parti: palude a nord e laghetto a sud.
- Valutazione dell'impatto ambientale degli insediamenti futuri di industrie e in particolare della ditta Jelly Wax (raccolta rifiuti tossico-nocivi)
- attuare la procedura di compatibilità ambientale per le industrie adiacenti alla zona umida, in particolare i lavoratori e trasformatori di metalli, i trasportatori, i falegnami, ecc., come da art. 21 della L.R. 23/4/90 n.24.

#### 3.2. L'IMPEGNO DEL VOLONTARIATO

Maggio 1996 - Giornata della valle del Lambro - Festa intercomunale per presentare il progetto ai cittadini e coinvolgerli nella pulizia delle discariche abusive.

Le ONG con progetti di salvaguardia ambientale e riconosciute dal Ministero dell'Ambiente potranno accedere ai piani di attuazione del "Progetto Lamberin". Le stesse Organizzazioni Non Governative, con la collaborazione degli enti gestori, potranno essere aiutate dai soci-volontari e dagli obiettori di coscienza. Ricordiamo per questi ultimi la sentenza numero 164 del 24/5/1985 che recita: "il dovere di difesa della Patria è ben suscettibile di adempimento attraverso la prestazione di adeguati comportamenti di impegno sociale non armato". Essa legittima la legge numero 772 che dal 15/12/1972 riconosce l'obiezione di coscienza al servizio militare ed il servizio sostitutivo.

#### 3.3 LE RISORSE ECONOMICHE

##### 3.3.1. Piano di acquisto

Valutazione economica del progetto e proposta ai proprietari

Attualmente il terreno agricolo, come da classificazione del piano regolatore, vale circa 3.000 Lire al metro quadro. Gli specchi d'acqua sono demaniali e, in caso di alienazione, si potrebbero applicare i diritti di prelazione.

L'area totale è di 13 Ha dei quali 2 sono di specchio d'acqua.

Una valutazione approssimativa (valori massimi di mercato) del terreno potrebbe essere:

110.000 mq x 3.000 Lire = 330.000.000 (trecentotrentamila milioni).

Si era parlato, al punto d) della lettera inviata a tutti gli Enti, di mitigazione ambientale per il trasferimento della ditta Jelly Wax. Si raccomanda la massima attenzione nel patteggiare per non condividere la vicinanza illegale della Jelly in cambio di denaro. In ogni caso, in qualsiasi punto del territorio di Opera, Pieve o Locate venisse collocata, riteniamo lecito richiedere: 1) un contributo fisso annuale al progetto del Lamberin di Opera; 2) la riduzione dell'attuale dimensione; 3) la creazione di un comitato scientifico (di tecnici, non di amministratori!) che possa ispezionare almeno 4 volte l'anno i documenti, analizzare le sostanze tossiche stoccate e controllare le strutture.

Accesso ai fondi regionali come da art. 40 citato nel prossimo punto.

##### 3.3.2. Piano di manutenzione

Ricordiamo l'art. 40 della Legge Regionale 30/11/1983 n. 86 che recita:

" 1. Le domande di contributo di cui alla presente legge devono pervenire alla Giunta regionale - Settore Ambiente ed Ecologia - **entro il 31 marzo** di ogni anno, corredate di un programma dettagliato delle attività e di un preventivo analitico delle spese previste.

2. La Giunta regionale, d'intesa con la competente commissione consiliare, delibera il 30 giugno di ogni anno un piano per la concessione dei contributi di cui al primo e secondo comma del successivo art. 41; detto piano determina altresì le iniziative di cui ai precedenti artt. 9, primo e secondo comma 10, quarto comma, che la Giunta regionale deve direttamente attuare.

3. In sede di prima applicazione della presente legge, il piano di cui al precedente comma è approvato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della stessa.

### **BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE**

- 1) *Schede informative sulle aree a verde sovracomunale della Provincia di Milano* e legislazione vigente. Milano ottobre 1991 Provincia di Milano - Assessorato alla programmazione territoriale e socio economica, Assessorato ai Parchi.
- 2) *Parchi e riserve naturali d'Italia*. 1982 - Touring Club Italiano.
- 3) *Guida pratica ai fiori spontanei in Italia* - Reader's Digest 1983
- 4) *Fiori selvatici* - collana tascabili natura Collins
- 5) *Frutti e bacche* - collana tascabili natura Collins
- 6) *Guida pratica agli alberi e arbusti in Italia* - Reader's Digest 1983
- 7) *Alberi* - collana tascabili della natura Collins
- 8) *Flora d'Italia* - Sandro Pignatti - Edagricole
- 8) *Uccelli* - collana tascabili della natura Collins
- 9) *La Costituzione Italiana* - Lo Scriba
- 10) *Natura in Lombardia*, biotopi e geotopi - Regione Lombardia, Ambiente ed Ecologia
- 11) *Italia protetta* - Antonio Canu, Le guide di Airone, Giorgio Mondadori
- 12) *"Carta della vegetazione forestale potenziale d'Italia"* 1972 semplificata
- 13) *Scienze della Terra; atmosfera, acqua, climi e suoli* - Pompeo Casati e F. Pace  
CLUP 1991
- 14) *Scienze della Terra; elementi di geologia generale* - P. Casati
- 15) *La Pianura Padana; guide Natura d'Italia* - Ist. Geog. De Agostini
- 16) *Riserve naturali della Lombardia* - Regione Lombardia - Voll. I e II
- 17) *Gli ambienti*; Valeria Lugani, Rossella Rossi, Nadia Migotto - Comune di Milano  
Ripartizione educazione con Basf Agritalia 1987
- 18) *Acqua*; Antonio Rusconi - Editoriale Verde Ambiente 1994
- 19) *Piccoli laghi lombardi* - Regione Lombardia 1974
- 20) *Ecologia* - Zanichelli
- 21) *Ecologia generale e applicata*; Servadei, Tanghei, Masutti - CEDAM Padova 1978
- 22) *Conosci l'Italia VOL. II Flora* - TCI 1958
- 23) *Conosci l'Italia Vol. III Fauna* - TCI 1959
- 24) *Zone umide di acqua dolce* - Regione Emilia Romagna 1983
- 25) *Carta delle vocazioni faunistiche della Regione* - Regione Lombardia 1984 - BUR 1°  
ss al n° 38 - 19 settembre 1984
- 26) *Il libro della pesca in Lombardia*; Regione Lombardia - Bertacchi editore
- 27) *I boschi e l'arboricoltura da legno della pianura e del pianalto lombardi* - Regione Lombardia 1984
- 28) *I boschi* - Amministrazione Provinciale di Pavia 1981
- 29) *Gli aspetti fondamentali della vegetazione del mondo* Parte II La vegetazione che caratterizza i paesaggi naturali; R. Tomaselli - Ministero Agricoltura e Foreste 1981
- 30) Bimestrale "Acer" n° 4 1993 pagg. 19 - 25 - Uno stagno didattico nei Giardini Margherita in Bologna - Verde urbano e cultura naturalistica -
- 31) *La legislazione regionale sui parchi; impatto sull'attività agricola* (atti del seminario) - Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Lombardia - Milano, 25 ottobre 1984
- 32) *Elementi di paesaggistica*; Alessandro Chiusoli - Editrice CLUEB Bologna 1985
- 33) Rivista "Verdi Ambiente e Società" News - Ott. 1995
- 34) *Laghi e fiumi; mondi viventi*; Gerard Lacroix - ECOGUIDE ed. A. Vallardi
- 35) *I mammiferi nei loro ambienti*; François Moutou, Cristian Bouchardy - ECOGUIDE Ed. A. Vallardi

- 36) *Agricoltura e ambiente*; Giovanni Galloni, Claudia Tarolo, Cesare Donnhauser - Ed. Pirola  
37) *Il tuo ambiente: cosa fare per difenderlo*; Maurizio Santoloci - WWF QUADERNI n° 11  
38) *Codice dell'ambiente*; a cura di Amedeo Postiglione - Maggioli editore (Terza edizione 1995)

*DESCRIZIONI FOTO ALLEGATE (agosto 1995)*

- 1) Dal centro della collinetta puntando la macchina fotografica a nord. In primo piano un laghetto formato in una depressione, sul fondo una farnia e la zona industriale di Opera.
- 2) Primo piano al laghetto della foto 1); in primo piano una Ciperacea
- 3) Una stradina calpestata dalle moto da cross e trasformata in canaletto. Il lago si trova a destra.
- 4) Confine fra bosco e arbusteto a ridosso della scarpata che porta al lago.
- 5) Primo piano di uno splendido esemplare di pioppo. Alle sue spalle un robinieto sull'argine del Lambro Meridionale.
- 6) La zona paludosa all'estremità sud del lago. In questo punto l'acqua del lago si immette nella roggia parallela al Lambro.
- 7) Ramo est del lago perenne; Ontani e Pioppi sulle rive.
- 8) Ancora ramo est con particolare delle Ninfee su gran parte dello specchio d'acqua.
- 9) La zona centrale del ramo est è larga circa 20 metri, il tronco di pioppo caduto nell'acqua si immerge per circa 1,5 metri.
- 10) Il livello dell'acqua resta stabile anche nei mesi siccitosi.
- 11) La fioritura parziale delle ninfee (*Nuphar lutea*).
- 12) Degrado nei pressi della zona industriale, discariche abusive.

**DA FARE:**

- fotografare altri interventi manomissori, vegetazione nelle diverse stagioni, e fauna presente;
- recuperare copia del foglio catastale 1:2.000 n. 2 del Comune di Pieve Emanuele Si trova la parte interna (isola dello specchio d'acqua);
- disegnare altre carte tematiche;
- prendere le copie delle foto scattate per i rilevamenti fotogrammetrici del Comune di Opera (estate 1996), delibera comunale primavera 1996;
- disegnare la carta degli interventi di ripristino e recupero ambientale del Lamberin (scala 1:2.000);
- intervistare i cittadini anziani della zona per indagare sulle vicende storico-sociali del Lamberin;